AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

“EMERGENZA SANITARIA USATA PER IMPORRE AGENDA POLITICA”: A ROMA LA “MARCIA DELLA LIBERAZIONE”, “NULLA A CHE VEDERE CON CHI NEGA IL COVID”, SUL PALCO ANCHE L’ABRUZZESE D’ANDREA

11 Ottobre 2020



ROMA – È stata Piazza San Giovanni in Laterano ad ospitare ieri, sabato 10 ottobre, la “Marcia della liberazione”, cui hanno partecipato anche diversi attivisti abruzzesi.

Una manifestazione che sui diversi media nazionali è stata “mischiata” con quella “dei negazionisti del Covid”, dei “neofascisti”, “dei ‘no mask’ e dei ‘no vax’” e che ha vissuto qualche momento di tensione quando un manifestante con la mascherina abbassata è stato identificato dalle forze dell’ordine, e quando sono volati insulti al giornalista Saverio Tommasi, aggredito, secondo quanto riportato dal comitato di redazione di *FanPage.it*, “mentre svolgeva con la solita professionalità le sue domande ad alcuni dei partecipanti al sit-in negazionista noto come ‘Marcia per la liberazione’”.

Alla “definizione” data, gli organizzatori della manifestazione, regolarmente autorizzata dalla Questura di Roma, avevano risposto che “È ovviamente falso che vi sia una qualche relazione tra la nostra manifestazione di piazza San Giovanni e quella che si terrà in un altro luogo della città (alla Bocca della verità, ndr)”.

“È falso che siamo ‘negazionisti’ – avevano spiegato ancora gli organizzatori in una nota – dato che non neghiamo affatto l’esistenza del virus, mentre ne denunciamo invece il suo utilizzo politico, a partire da quello ‘stato d’emergenza’ che si vorrebbe prorogare all’infinito, anche per mettere in secondo piano l’emergenza sociale provocata dalle scelte del governo. Ed è proprio di questa emergenza, dalla disoccupazione alla perdita del reddito, dalla crescita della povertà, alle prospettive buie della piccola impresa, fino al dramma in cui è stata gettata la scuola, che parleremo a piazza San Giovanni. Vogliamo la fine del neoliberismo, un modello economico e di pensiero che sfrutta molti per arricchire pochi. Vogliamo più Stato e meno mercato e vogliamo che venga, finalmente, applicata la Costituzione del 1948. Per questo marciamo insieme, per una profonda svolta, contro un governo schiavo dell’Unione europea e della grande finanza”.

L’evento è stato promosso da Tiziana Alterio, giornalista d’inchiesta indipendente, scrittrice e attivista, Moreno Pasquinelli, attivista, Mauro Scardovelli, giurista, psicoterapeuta e formatore, Paolo Maddalena, giurista e magistrato italiano, vice presidente emerito della Corte costituzionale – che però ha scelto, alla vigilia, di dissociarsi dalla manifestazione “Perché è stata interpretata come la manifestazione dei ‘negazionisti del Covid’” – Diego Fusaro, filosofo, saggista e opinionista,

Glauco Benigni, giornalista e scrittore, Sara Cunial, parlamentare del gruppo misto ed ex deputata del Movimento 5 stelle.

Sul palco, tra gli altri, è intervenuto Stefano D'Andrea, avezzanese, docente di Diritto privato all'Università della Tuscia, presidente del Fronte sovranista italiano-Riconquistare l'Italia.

"Il compito delle nostre generazioni è di disintegrare l'Impero Europeo. O almeno di liberare l'Italia da esso", ha esordito D'Andrea.

https://www.facebook.com/frontesovranistaitaliano/videos/817598955739521

"Senza che il popolo se ne accorgesse, siamo finiti per far parte di una struttura imperiale – ha aggiunto – che ha sottratto poteri fondamentali alle democrazie nazionali. Questo impero è autocratico, come non può non essere come impero, e dunque antidemocratico. Un numero enorme di norme giuridiche che ci vincolano non passa più, al di là di altri problemi, per il circuito elettori-eletti-governi che godono della fiducia degli eletti, ma provengono dagli organi imperiali europei".

"E i vincoli giuridici – ha proseguito D'Andrea – comportano anche innumerevoli vincoli di fatto, sotto molti profili. Le semi-democrazie nazionali, almeno quelle che hanno perso la competizione, instaurata a Maastricht, non possono di fatto nemmeno decidere ciò che astrattamente hanno il potere di decidere proprio per l'esistenza dei vincoli di fatto che discendono dai vincoli giuridici".

"L'impero è a matrice germanica – ha detto ancora l'esponente del Fsi – sia perché la Germania è risultata vincitrice nella competizione instaurata con il Trattato di Maastricht, sia perché le regole di Maastricht sono regole tedesche che hanno imposto agli altri Stati di 'ristrutturarsi' e in realtà di 'destrutturarsi' perdendo le proprie identità".

"Il governo ci costringe a vivere un'emergenza permanente per imporre un'agenda – le parole dell'avvocato ligure Marco Mori ad *AbruzzoWeb*, che ha aderito alla manifestazione come esponente di Vox Italia e appoggiando il Fronte sovranista italiano – che prevede di distruggere economicamente questo Paese. Ci stiamo avvitando e ne usciremo a pezzi, con una sovranità destrutturata. Mi chiedo se riusciranno a mantenere l'ordine pubblico".

"Quelle che viviamo e che subiamo – ha detto ancora – sono scelte politiche e non sanitarie. Io non sono uno che dice che non esiste il Covid, ci mancherebbe altro. Dico, invece, che oggi sappiamo come affrontarlo e come curarlo, ma ci troviamo di fronte a un allarmismo funzionale al progetto politico".

"Per uscirne, occorre un massiccio piano di spesa pubblica di Stato, non a debito, una politica keynesiana all'estrema potenza – ha dichiarato quindi l'avvocato – Non reddito di cittadinanza, ma lavoro, e comunque fuori dall'Unione europea, dai Trattati e dall'Euro. Altrimenti c'è lo schianto. La tenuta sociale del Paese non ci sarà di questo passo. E con la paura di un virus, un virus che ormai si conosce, anche se l'attività resta aperta, visto che i soldi non girano, l'attività chiude. Chi si salva? I giganti online come Amazon, prossimo ad arrivare in Abruzzo, che è un accentratore di ricchezza, o come Fca che produce le mascherine e poi arrivano gli obblighi per indossare le mascherine. C'è un plagio in corso, credo sia evidente".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli